



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

L'Avventura delle idee nell'architettura 1750-1980

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

L'Avventura delle idee nell'architettura 1750-1980 / Francesco Valerio Collotti. - STAMPA. - (2021), pp. 269-270.

Availability:

This version is available at: 2158/1335531 since: 2023-10-18T15:41:13Z

Publisher:

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI, ROMA

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

ARTE CONTEMPORANEA

A-D

ISTITUTO DELLA
ENCICLOPEDIA ITALIANA
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI
ROMA



PROPRIETÀ ARTISTICA E LETTERARIA RISERVATA

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI S.p.A.

2021

ISBN 978-88-12-00924-4

© by SIAE, 2021, per Adel Abdessemed, Marina Abramović, Carla Accardi, Vito Hannibal Acconci, Valerio Adami, Georges Adéagbo, AES + F, Eija-Liisa Ahtila, Josef Albers, Pierre Alechinsky, Jane Alexander, Lola Álvarez Bravo, Getulio Alviani, Ghada Amer, Marcel-lí Antúnez Roca, Karel Appel, Aleksandr Porfirovič Archipenko, Carmelo Arden Quin, Avigdor Arikha, Arman, Robert Arneson, Hans (Jean) Arp, Richard Artschwanger, Ugo Attardi, Kader Attia, Francis Bacon, George Baldessin, Giacomo Balla, Miquel Barceló, Luis Barragan, Gianfranco Baruchello, Afro Basaldella, Jean-Michel Basquiat, Willi Baumeister, Herbert Bayer, Farid Belkahia, Thomas Hart Benton, Joseph Beuys, Alberto Biasi, Max Bill, Peter Blake, Lina Bo Bardi, Alighiero Boetti, Christian Boltanski, Agostino Bonalumi, Louise Bourgeois, Arthur Boyd, Anton Giulio Bragaglia, Costantin Brâncuși, Andrea Branzi, Georges Braque, George Brecht, Marcel Broodthaers, Tania Bruguera, Chris Burden, Daniel Buren, Alberto Burri, Alexander Calder, Sophie Calle, Pier Paolo Calzolari, Luis Camnitzer, Massimo Campigli, Giuseppe Capogrossi, Agustín Cárdenas, Carlo Carrà, Leonora Carrington, Felice Casorati, Enrico Castellani, Marc Chagall, Dino Chapman e Jake Chapman, Chen Zhen, Chéri Cherin, Sandro Chia, Eduardo Chillida, Giorgio de Chirico, Christo e Jeanne-Claude, Jean Cocteau, Pietro Consagra, Joseph Cornell, Tony Cragg, Salvador Dalí, Stuart Davis, Aleksandr Aleksandrovič Dejneka, Paul Delvaux, Fortunato Depero, Cícero Dias, Jan Dibbets, Jim Dine, Otto Dix, Gino de Dominicis, Antonio Donghi, Piero Dorazio, Gerardo Dottori, Jean Dubuffet, Marcel Duchamp, Marcello Dudovich, Raul Dufy, Tracey Emin, Max Ernst, Jan Fabre, Hans-Peter Feldmann, Federico Fellini, Lucio Fontana, Helen Frankenthaler, Alberto Giacometti, Natal'ja Sergeevna Gončarova, Douglas Gordon, Duncan Grant, Richard Hamilton, Raoul Hausmann, Thomas Hirschhorn, Damien Hirst, Max Hans Huber, Marcel Janco, Jasper Johns, Joan Jonas, Asger Jorn, Frida Kahlo, Mike Kelley, Yves Klein, Franz Kline, Daniel Knoor, Pyke Koch, Rem Koolhaas, Joseph Kosuth, Jannis Kounellis, František Kupka, Fernand Léger, Sol LeWitt, Roy Lichtenstein, Richard Paul Lohse, Goshka Macuga, René Magritte, Jacques Mahe de La Villegle, Ana Mendieta, Mario Merz, Jean Metzinger, Ludwig Mies van der Rohe, Otto Muehl, Antoni Muntadas, Hermann Nitsch, Kenneth Noland, Jean Nouvel, Roman Opalka, Orlan, Eduardo Paolozzi, Giuseppe Penone, Gloria Petyarre, Renzo Piano, Francis Picabia, Pablo Picasso, Filippo de Pisis, Jackson Pollock, Robert Rauschenberg, Albert Renger-Patzsch, Diego Rivera, Aleksandr Michajlovič Rodčenko, Mark Rothko, Jenny Saville, Richard Serra, Gino Severini, Mario Sironi, Ettore Sottsass, Daniel Spoerri, Clyfford Still, Jean Tinguely, Valie Export (Waltraud Lehner), Remedios Varo, Henry van de Velde, Andy Warhol, Betty Woodman, Frank Lloyd Wright

Per quanto riguarda i diritti di riproduzione, l'Istituto si dichiara pienamente disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte

Progetto grafico: Polystudio / Francesco Messina e Andrea Morandini con Giordano Zennaro e Otto Climan

Impaginazione: Andrea Morandini, Giordano Zennaro, Fabio Toscano, Giorgia Perin

Ha contribuito con un servizio editoriale: Alborada - Roma

Stampa: Grafiche Marchesi - Roma

Stampato in Italia - Printed in Italy

2021



ISTITUTO DELLA
ENCICLOPEDIA ITALIANA
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI

PRESIDENTE
FRANCO GALLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VICEPRESIDENTE
GIOVANNI PUGLISI

DOMENICO ARCURI, MAURIZIO BERETTA, GIAMPIETRO BRUNELLO,
ANTONIO CABRAS, EMILIO CAMPOS, LUCIANO CARTA,
MASSIMILIANO CESARE, PIERLUIGI CIOCCA, CARLO DE BENEDETTI, DANIELE DI LORETO,
MARCELLO FOA, MASSIMO LAPUCCI, VITTORIO MELONI,
MARIO ROMANO NEGRI, ANTONIO PALMA, SALVATORE ROSSI, GINO SCACCIA,
ALESSANDRO TONETTI, FRANCESCO VENOSTA, SERGIO VENTO

DIRETTORE GENERALE
MASSIMO BRAY

COMITATO D'ONORE

GIULIANO AMATO, FRANCESCO PAOLO CASAVOLA, FABIOLA GIANOTTI,
GIORGIO NAPOLITANO, CARLO MARIA OSSOLA, PIETRO RESCIGNO

CONSIGLIO SCIENTIFICO

ENRICO ALLEVA, LUCIA ANNUNZIATA, STEFANO BOERI, LINA BOLZONI,
GEMMA CALAMANDREI, LUCIANO CANFORA, ENZO CHELI, MICHELE CILIBERTO,
ESTER COEN, MARCO D'ALBERTI, JUAN CARLOS DE MARTIN, LUCIANO FONTANA,
EMMA GIAMMATTEI, CARLO GUELFY, FERNANDO MAZZOCCA, MELANIA G. MAZZUCCO,
ALBERTO MELLONI, DANIELE MENOZZI, ENZO MOAVERO MILANESI, NUCCIO ORDINE,
MIMMO PALADINO, GIORGIO PARISI, GIANFRANCO PASQUINO, GILLES PÉCOUT,
WOLFANGO PLASTINO, ALBERTO QUADRIO CURZIO, GIANFRANCO RAVASI,
LUCA SERIANNI, SALVATORE SETTIS, GIANNI TONIOLO

COLLEGIO SINDACALE

GIULIO ANDREANI, *Presidente*
FRANCESCO LUCIANI RANIER GAUDIOSI DI CANOSA, BARBARA PREMOLI
ADRIANA LA PORTA, *Delegato della Corte dei Conti*

ENCICLOPEDIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA

DIREZIONE SCIENTIFICA

VINCENZO TRIONE, VALERIA DELLA VALLE;

JEAN-LOUP AMSELLE, BORIS GROYS, BARBARA ROSE (*condirettori*)

CONSULENTI SCIENTIFICI

GIORGIO AMITRANO (*Giappone*), JEAN-LOUP AMSELLE (*Africa*), LUCA MASSIMO BARBERO (*gallerie e mercato*),
ANDREA BRANZI (*design*), SILVIA BURINI (*Russia e URSS*), LORENZO CASINI (*diritto*), MARIO CODOGNATO
(*Nord America*), SIMONE FERRARI (*tecniche artistiche*), SASHA GRISHIN (*Oceania*),
ROSSELLA MENEGAZZO (*Giappone*), SARA MONDINI (*India e Paesi islamici*), TOMASO MONTANARI
(*critica d'arte in Italia*), ENRICA MORINI (*moda*), PAOLA NICOLIN (*mostre*), ALBERTO PEZZOTTA
(*cinema e fumetto*), MARIA ANTONIETTA PICONE PETRUSA (*storia dell'arte in Europa 1900-1945*),
ANDREA PINOTTI (*estetica, teoria e critica d'arte*), FRANCESCO POLI (*museografia*), VIPASH PURICHANONT
(*Sud-Est asiatico*), SABRINA RASTELLI (*Cina e Corea*), LIVIO SACCHI (*architettura*),
PIERLUIGI SACCO (*economia dell'arte e della cultura*), MARIO SARTOR (*America Centrale e Sud America*),
ROBERTA VALTORTA (*fotografia, grafica, pubblicità*)

LEMMARIO

ANNA LUGIA DE SIMONE (*ricerche*), IACOPO CENI (*elaborazione*), ILARIA GIACCIO (*gestione*)

REDAZIONE

Responsabili

LORETA LUCCHETTI, MONICA TRECCA

REVISIONE SCIENTIFICA

FLAVIA RADETTI; MARIA ISABELLA MARCHETTI, FRANCESCA PARRILLA, MATTEO BORCHIA, MICHELA CORSO,
ALESSANDRA COSMI, GIULIA DANIELE, ANGELICA FEDERICI, MAURO VINCENZO FONTANA,
ANTONIO IOMMELLI, VALERIA PARISI, EMANUELE ZOPPELLARI

RICERCA ICONOGRAFICA

FABRIZIA DAL FALCO, FLAVIO FELLINI, FRANCESCA PARRILLA, YASMIN RIYAH

SEGRETERIA

MIRELLA AIELLO, SILVIA ZUCCARELLO

PRODUZIONE

ANTONELLA BALDINI, FABRIZIO IZZO

DIRETTORE AREA GESTIONALE

GERARDO CASALE

Avventura delle idee nell'architettura

specchi deformanti i cui riflessi frammentavano e distorcevano il corpo umano. Nello stesso periodo Brassai (v.), incarnando la figura del *flâneur*, si dedicò agli aspetti surreali della Parigi notturna e dei suoi abitanti; Hans Bellmer (1902-1975) fotografò la sua *poupée* come l'apparizione onirica di un doppio femminile incarnato da una bambola dall'erotismo perturbante; Umbo (pseudonimo di Otto Umbehr: 1902-1980) combinò l'uso di punti di vista inediti con quello delle ombre in *Il mistero della strada* (1928). Tra il 1929 e il 1930 Jacques-André Boiffard (1902-1961) ed Eli Lotar (1905-1969) scattarono fotografie per illustrare gli articoli di Georges Bataille (v.) presenti sulla rivista «Documents», creando una peculiare specie di documenti surrealisti: un alluce, una bocca spalancata (Boiffard), una serie di zampe appoggiate a un muro e alcune pelli di mucca arrotolate lasciate sul selciato, entrambe riprese al macello della Villette di Parigi (Lotar).

Il caso delle fotodinamiche. – Negli anni Dieci, in seno al Futurismo (v.) si svilupparono le ricerche sul fotodinamismo di Anton Giulio Bragaglia (v.) e del meno noto fratello

Arturo. Si trattava di fotografie a lungo tempo di posa raffiguranti corpi in azione, nelle quali le immagini mosse intendevano registrare fotograficamente il fenomeno del dinamismo tanto caro al movimento.

I pittori futuristi, e in particolare Umberto Boccioni (v.), si dimostrarono però restii ad accettare un esperimento di tipo fotografico all'interno delle loro poetiche, arrivando a pubblicare, nel 1913, una presa di distanza netta sulla rivista «Lacerba». La chiusura verso una tecnica artistica basata su una macchina partorita dalla stessa civiltà industriale da loro esaltata dimostrava sottotraccia, pur nell'attitudine al rinnovamento dei linguaggi, un attaccamento ad alcuni aspetti tradizionali dell'arte. Nonostante il riferimento alla velocità e alla meccanicità, i futuristi si rivelarono, almeno nei primi anni del movimento, ancora in ritardo rispetto ad altri movimenti d'avanguardia europei.

Un *Manifesto della fotografia futurista* fu redatto soltanto nel 1930, a firma di Filippo Tommaso Marinetti (v.) e Tato.

SERGIO GIUSTI

A

— Avedon, Richard / New York 1923 - San Antonio, Texas, 2004

Fotografo statunitense. Iniziò a fotografare a 12 anni, nella Young Men's Hebrew Association (YMHA) Camera Club. Nel 1941, si arruolò nella marina militare e fu addetto ai servizi fotografici. Studiò fotografia di moda con Alexey Brodovitch (1898-1971) al Design Laboratory della New York School of Social Research e poi, sempre con Brodovitch, divenne il principale fotografo di

«Harper's Bazaar». In quel contesto realizzò i suoi servizi nei circhi, nei *night club*, all'aperto, spesso isolando le figure con fondali bianchi.

La sua scelta di utilizzare modelli di colore provocò accese critiche e aspre polemiche, tanto che nel 1965 fu costretto ad abbandonare la rivista.

In seguito lavorò per «Vogue» e dal 1992 per «The New Yorker». Oltre a impor-

tanti campagne pubblicitarie, realizzò importanti ricerche personali come il ciclo dedicato al padre, Jacob Israel, malato di cancro (1976) e il progetto, poi diventato libro, *In the American West* (1985; nuova ed. 2005).

Pubblicò inoltre numerose raccolte di fotografie, a partire da *Observations* (1959).

PAOLO BARBARO

— Avventura delle idee nell'architettura 1750-1980, L'

Mostra a cura di Vittorio Magnago Lampugnani (17^a Triennale di Milano, 19 maggio - 30 giugno 1985; presentata in origine col titolo *Das Abenteuer der Ideen: Architektur und Philosophie seit der industriellen Revolution*, Berlino, Neue Nationalgalerie, 16 settembre - 18 novembre 1984). Costituisce una riflessione sulle origini dell'architettura moderna e sul suo divenire a partire dal riconoscimento che non esiste una storia ufficiale, ma tendenze e movimenti il cui destino non è la classificazione, quanto il confronto e il dipanarsi di esperienze, fatte di accrescimenti, scambi, intersezioni e tempi diversi. Storie molteplici che sono talvolta parallele, opposte e sovrapposte, riunite e nuovamente divise.

Ritroviamo, infatti, gesti più antichi e consolidati a fianco di anticipazioni e sbilanciamenti in avanti. Interessano più le continuità e le relazioni tra le forme, gli oggetti, i movimenti che non i salti e



Una sala della sezione Architettura e Classicismo della mostra *L'avventura delle idee nell'architettura 1750-1890*, 1985, Triennale di Milano (fot. Paolo Rosselli/©Triennale Milano-Archivio Fotografico)

269



Avventura delle idee nell'architettura

i repentini cambiamenti. Al curatore della mostra Magnago Lampugnani va il merito di aver sottolineato, alla metà degli anni Ottanta, i rapporti storici tra idea e disegno architettonico, senza trascurarne le innegabili incongruenze (soprattutto le contraddizioni delle personalità cui si deve la produzione sia di idee sia di disegni). Un racconto di storie plurime, talvolta contrastanti: un pensiero divergente rispetto alla narrazione

corrente di un'architettura moderna che avrebbe fatto *tabula rasa* del passato. Storicismo, Classicismo, Romanticismo, Razionalismo, Tecnicismo, Espressionismo, Organicismo, Realismo, Tradizionalismo divengono così correnti di un fiume di cui si indagano le ragioni, gli affluenti e il *mainstream*, a partire da schizzi e disegni disposti come in una galleria, accostati a film e fotografie in scala originale, raffrontati da quadri e

opere di grafica, con modelli esposti su piedistalli e libri di architettura e riviste, il tutto in originale legato da coeve citazioni letterarie e filosofiche. Programma culturale e programma espositivo si rispecchiano, riconoscendo autonomia a ogni contributo e rifuggendo da interpretazioni relativizzanti o piegate a dimostrazioni preconcette.

FRANCESCO COLLOTTI

— Awazu, Kiyoshi / Tokyo 1929 - Kawasaki 2009

A

Grafico giapponese. Laureatosi alla Hosei University a Tokyo, proseguì la sua formazione da autodidatta, diventando grafico indipendente dal 1959 e aprendo infine l'Awazu Design Room a Kawasaki (prefettura di Kanagawa), nel 1988. Realizzò poster pubblicitari per la promozione di film, opere teatrali, mostre d'arte e campagne sociali, collaborando anche con numerosi architetti e designer.

Sviluppò un'estetica che unisce elementi della Pop art (v.) a immagini psichedeliche. Sfruttando la potenza espressiva del colore, A. mescolò simboli della tradizione locale e immagini fantastiche disegnando a mano opere disordinate e quasi surrealiste.

Il suo stile, in netto contrasto con i dettami modernisti, è riconoscibile per le composizioni a campiture coloratissime

che ricordano la decoratività di scuole classiche come la Rinpa (17°-18° sec.). Insignito in patria di numerosi premi, tra cui il Japan advertising artists club award (1955) per il poster *Give back our sea*, nel 1970 A. ottenne il premio alla Biennale del poster a Varsavia con i lavori *Double suicide* e *Anti-war*.

ROSSELLA MENEGAZZO

— Ayón Manso, Belkis / L'Avana 1967 - 1999

Autrice di incisioni e pittrice cubana. Considerata una delle più importanti figure dell'incisione caraibica di fine 20° sec., A. M. si diplomò presso la Scuola di Belle Arti San Alejandro (1986) e quindi presso l'Istituto Superiore d'Arte di Cuba (1991).

Dall'inizio del suo percorso artistico si dedicò allo studio della cultura afrocaribica, con uno spiccato interesse per la società segreta *Abakuá*, proveniente da Calabar (Nigeria), esclusivamente maschile. A. M. si propose di svelare i segreti di questa confraternita, elaborando un universo di immagini che ricreano artisticamente le leggende, le cerimonie, i personaggi e gli elementi del sacro tipici di tale comunità.

Personaggio ricorrente dei suoi racconti è la principessa Sikán – sacrificata, secondo la leggenda, per aver catturato accidentalmente il pesce magico Tazé, fonte di potere per la tribù – che A. M. celebrava nella sua doppia condizione di vittima e di violatrice delle proibizioni imposte alla donna dalla società maschilista. L'artista si identificava con Sikán e, ripercorrendo la storia di esclusione e sacrificio della principessa nigeriana, alludeva alla persistenza della problematica nel mondo contemporaneo.

Ha saputo usare magistralmente il collage con diversi materiali per potenziare e arricchire le *texture*. Preferiva l'impiego dei bianchi, neri e grigi su formati monumentali per imprimere una parti-

colare drammaticità alle sue opere. Caratteristico del suo repertorio iconografico è il trattamento dei volti in cui gli occhi sono enfatizzati come unico punto focale della composizione. Ricevette numerosi riconoscimenti. Nel 1993 fu premiata alla Biennale internazionale di grafica di Maastricht, mentre nel 1997 ottenne un premio alla Biennale dell'incisione latinoamericana e dei Caraibi di San Juan a Puerto Rico.

Quando si tolse la vita, all'apice della carriera, era docente di incisione presso l'Istituto Superiore di Arte e vicepresidente della sezione Artisti plastici dell'Unione di scrittori e artisti di Cuba.

MARY PEREIRA

— Azimut

Galleria attiva a Milano dal dicembre 1959 al luglio 1960, nata su iniziativa degli artisti Piero Manzoni ed Enrico Castellani (v. le relative voci) come spazio espositivo inteso a continuare e rafforzare il lavoro di proposta culturale iniziato dagli stessi attraverso la rivista «Azimuth» (v.). La galleria occupava parte di un negozio di arredamento svedese

ubicato in via Clerici 12. Al suo allestimento contribuirono Giovanni Anselmi, Davide Boriani e Gianni Colombo, gli artisti che parteciparono alla prima mostra come membri del Gruppo T. Nell'arco della sua breve esistenza, la programmazione di A. procedette frenetica: in otto mesi si succedettero tredici mostre che offrirono un'immagine del

panorama italiano e internazionale delle nuove avanguardie, in una prospettiva rivolta soprattutto verso la Germania e la Francia, nell'ottica di un superamento delle poetiche dell'Informale (v.). Un grande spazio vi ebbe Manzoni, sia come agitatore culturale sia come artista: due sue mostre personali aprirono e chiusero, infatti, la storia di Azimut.

